

Longobardi, Claudio; Pasta, Tiziana; Quaglia, Rocco

LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI ANNI DI SCOLARIZZAZIONE: IL
PUNTO DI VISTA DEL BAMBINO ATTRAVERSO IL METODO GRAFICO

International Journal of Developmental and Educational Psychology, vol. 2, núm. 1, 2009, pp. 227-237

Asociación Nacional de Psicología Evolutiva y Educativa de la Infancia, Adolescencia y Mayores
Badajoz, España

Disponible en: <http://www.redalyc.org/articulo.oa?id=349832321024>



*International Journal of Developmental and
Educational Psychology,*

ISSN (Versión impresa): 0214-9877

fvicente@unex.es

Asociación Nacional de Psicología Evolutiva y
Educativa de la Infancia, Adolescencia y Mayores
España

[¿Cómo citar?](#)

[Número completo](#)

[Más información del artículo](#)

[Página de la revista](#)

www.redalyc.org

Proyecto académico sin fines de lucro, desarrollado bajo la iniciativa de acceso abierto



LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI ANNI DI SCOLARIZZAZIONE: IL PUNTO DI VISTA DEL BAMBINO ATTRAVERSO IL METODO GRAFICO

***Claudio Longobardi, **Tiziana Pasta, ***Rocco Quaglia**

*Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino. Ricercatore presso SIS, Università di Torino

**Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino. Dottoranda, Università dell'Extremadura

***Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino. Professore associato, Università di Torino

ABSTRACT

Un'ampia letteratura sottolinea l'importanza della relazione tra insegnante e allievo come fattore influente gli aspetti attitudinali, cognitivi e comportamentali dell'adattamento scolastico, soprattutto durante i primi anni scolastici.

Il presente studio vorrebbe valutare la percezione dell'insegnante circa la qualità della relazione con l'allievo (mediante la Student-Teacher Relationship Scale, Pianta, 1994) e, in particolare, considerare la percezione che l'alunno ha del rapporto con il docente, attraverso il test grafico il Disegno della Classe (Quaglia, Saglione, 1990). Con il supporto delle descrizioni dei bambini, sono stati analizzati due elementi del disegno: la rappresentazione dell'insegnante e dell'aula. Gli elaborati degli alunni della scuola Primaria sono stati valutati anche attraverso le quattro dimensioni della qualità relazionale, secondo il sistema ideato da Bombi e Pinto (2001) per le raffigurazioni del bambino con l'insegnante.

I risultati, raccolti su un campione di 333 relazioni tra insegnanti e alunni (con un'età tra i 5 e gli 8 anni), hanno evidenziato associazioni significative tra le rappresentazioni dei bambini, le valutazioni della qualità relazionale riportate dai docenti e i risultati scolastici ottenuti dal bambino. Le analisi condotte offrono quindi una prima dimostrazione dell'adattabilità del Disegno della Classe quale strumento di valutazione della qualità delle prime relazioni instaurate tra bambino ed insegnante.

A growing literature points to the importance of children's relationship with their teachers as a factor influencing attitudinal, cognitive and behavioral aspects of school adjustment, particularly during the early years of school.

The present study sought to assess teacher's perspectives on the relationship quality (derived from the Student-Teacher Relationship Scale, Pianta, 1994) and more particularly, takes account of the child's perspective on this relationship, using a representational method, the Classroom Drawing (Quaglia, Saglione, 1990). Drawings, supported by the child's descriptions, were rated on two elements: teacher's and schoolroom's representation. In the Primary School children's drawings were rated on four dimensions of relationship quality, according to the system reported by Bombi and Pinto (2001) for child-teacher drawings.



LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI...

Results, based on a sample of 333 child-teacher relationships (children age 5-8), showed significant associations between children's drawings with teacher-rated relationship quality and academic outcomes. This investigation about the Classroom Drawing provides initial evidence of its suitability as an assessment tool for early child-teacher relationship quality.

PAROLE CHIAVE

Relazione alunno-insegnante, percezione del bambino, disegno della classe, primi anni di scolarizzazione, rendimento scolastico.

Teacher-child relationship, children's perspectives, classroom drawing, children's early years of school, academic outcomes.

INTRODUZIONE

Un'ampia letteratura sottolinea l'importanza della relazione tra insegnante e allievo come fattore influente gli aspetti del primo adattamento scolastico del bambino e dei suoi successivi risultati accademici. In particolare nei primi anni di scolarizzazione una buona relazione con il docente, connotata da qualità positive quali vicinanza, affetto e comunicazione aperta e con poche caratteristiche negative (relative ad aspetti conflittuali e/o di dipendenza), ha effetti determinanti sullo sviluppo socio-emotivo del bambino (Birch, Ladd, 1997; Howes, 2000), sul suo percorso d'apprendimento (Pianta, Steinberg, 1992) e sull'orientazione delle sue condotte comportamentali (Jackson 1998; Hughes, Cavell, Jackson, 1999; Meehan, 2004).

Numerose ricerche hanno assunto ad oggetto d'indagine la valutazione della qualità relazionale in ambito educativo (Longobardi, 2008). Considerata ogni relazione diadica poggiante sulle "reciproche rappresentazioni" dei partner in interazione (Hinde, 1979), è necessario tener conto di entrambe le forme di valutazione: nel rapporto educativo, quindi, anche di quella che coglie la qualità relazionale secondo la prospettiva dell'alunno (Bombi, Scittarelli, 1998; Hamre, Pianta, 2001). La maggior parte degli studi volti a valutare la relazione insegnante-allievo ha, invece, considerato unicamente la prospettiva del docente, omettendo di dare un'immagine completa del rapporto educativo.

Assumendo come riferimento il periodo in cui la relazione educativa funge da "cuscinetto protettivo" contro il rischio di disadattamento (Pianta, 1999) - ossia gli ultimi anni della scuola dell'infanzia ed i primi anni della scuola primaria -, il presente studio si pone l'obiettivo di investigare la possibilità di rilevare la percezione che l'allievo ha della qualità del rapporto esperito con l'insegnante. Per far ciò, considerata l'età dei soggetti indagati (dai 5 agli 8 anni), ci si è avvalsi dell'utilizzo del metodo grafico. Il disegno, modalità di espressione familiare, naturale e piacevole per il bambino, è infatti considerato utile mezzo di comunicazione della personalità, della dimensione emotiva infantile e del tono affettivo con cui l'autore "investe emozionalmente" i contenuti rappresentati (Kaplan, Main, 1985; Fury et al., 1997; Solomon, George, 1999; Wesson e Salmon, 2001; Madigan et al., 2003).

Un numero considerevole di studi ha confermato che i disegni infantili riportanti interazioni con Altri affettivamente significativi, possono essere interpretati come indicatori emozionali della qualità del rapporto tra il bambino ed il partner relazionale (Clarke et al., 2002; Fury et al., 1997; Pianta et al., 1999; Bombi, Pinto, 1993).

Studi precedenti hanno evidenziato buone correlazioni, seppur più evidenti nella scuola primaria e maggiormente deboli nella scuola dell'infanzia (Pianta e Nimetz, 1991; Valeski, Stipek, 2001) tra i sentimenti percepiti dai bambini nei confronti dell'insegnante rilevati mediante questionari, e la valutazione della vicinanza riportata dai docenti. Anche le ricerche che hanno impiegato il metodo grafico quale mezzo d'indagine della qualità relazionale esperita secondo il bambino, hanno rilevato legami significativi con la valutazione del rapporto riferita dal docente, in particolare con la dimensione conflittuale della



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

relazione (Harrison et al., 2007), sottolineando l'identificazione, già proposta da altri lavori, dell'aspetto conflittuale come l'elemento maggiormente saliente degli effetti della relazione educativa (Hamre, Pianta, 2001).

Alcune variabili personali, ascrivibili al bambino, risultano influenzare in modo rilevante la valutazione della relazione educativa. In primo luogo il genere sessuale dell'alunno è stato identificato come un importante moderatore, oltre che dei risultati accademici ottenuti nei primi anni scolastici, anche della qualità relazionale esperita con la figura educativa, in particolare a detta degli insegnanti (Birch, Ladd, 1998; Hamre, Pianta, 2001). Circa il punto di vista degli alunni, i risultati ottenuti - raccolti in numero di gran lunga inferiore - non sono omogenei: secondo alcuni studi indaganti la valutazione del bambino mediante questionari (Valeski, Stipek, 2001; Mantzicopoulos, Neuharth-Pritchett, 2003), le relazioni tra alunne ed insegnanti sarebbero più vicine e meno conflittuali; alcune indagini che hanno impiegato il metodo grafico per sondare le percezioni di alunni dei primi anni della scuola primaria circa la relazione con l'insegnante, non riportano invece differenze significative basate sul genere di appartenenza (Bombi, Pinto 2001; Longobardi, Pasta, Scavo, 2008).

Un'altra variabile influente la qualità relazionale è il rendimento scolastico raggiunto dall'alunno: l'associazione con la qualità del rapporto instaurato con il docente è chiara per gli studi che hanno rilevato il punto di vista dell'insegnante (Howes, 2000; NICHD ECCRN, 2003), mentre circa la percezione del bambino i risultati sono maggiormente eterogenei. La valutazione che l'alunno dà della relazione con l'insegnante sarebbe legata ai risultati scolastici conseguiti (Ladd, Price, 1987; Murray, Greenberg, 2000; Ramey et al., 2000), ma secondo alcuni studi solo nella dimensione del conflitto (Mantzicopoulos e Neuharth-Pritchett, 2003); per altri, nella scuola dell'infanzia la qualità relazionale percepita dal bambino correlerebbe con i giudizi scolastici autoriferiti e non con quelli riportati dall'insegnante (Valeski e Stipek, 2001).

Alla luce di tali premesse il presente lavoro si propone di valutare, attraverso il metodo grafico, la qualità della relazione educativa esperita con l'insegnante secondo il punto di vista del bambino frequentante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia o i primi tre anni della scuola primaria, considerando l'influenza del genere di appartenenza e del rendimento scolastico attribuito dal docente. Al fine di verificare l'esistenza di un legame significativo tra la valutazione della relazione educativa riportata dall'alunno mediante il disegno e quella riferita dall'insegnante si confronteranno le dimensioni analizzate, esplicative del rapporto, considerando anche gli effetti congiunti di sesso, età e rendimento scolastico sulla qualità del rapporto parallelamente valutata dai due partner interagenti.

Evidenziato da più studi che la variabile età risulta ininfluente le rappresentazioni grafiche infantili di eventi emotivamente carichi (Pianta et al., 1999; Wesson, Salmon, 2001), si esamineranno le differenze eventualmente esistenti tra i dati riferiti alle relazioni della scuola dell'infanzia e quelle inserite nella scuola primaria.

METODO

PARTECIPANTI

Il campione analizzato è costituito da 228 alunni, 105 frequentanti la scuola dell'infanzia (età media = 5.62 anni; d.s. = 0.332) e 123 frequentanti la prima, la seconda o la terza classe della scuola primaria (età media = 7.36 anni; d.s. = 0.980), e da 18 insegnanti (12 della scuola dell'infanzia - due insegnanti prevalenti per ogni classe - e 6 della scuola primaria - l'insegnante prevalente di ogni classe -) appartenenti a tre scuole piemontesi. Complessivamente sono state definite 333 relazioni insegnante-allievo (210 nella scuola dell'infanzia e 123 nella scuola primaria).

Le insegnanti sono tutte di sesso femminile, prevalentemente (72.2%) con un'età compresa tra i 40 ed i 60 anni; la metà insegna da oltre 25 anni.

Gli alunni sono in leggera prevalenza di sesso maschile (52.2%). Alla maggior parte di essi (57.9%), con maggior frequenza alle bambine ($\chi^2 = 10.202$; $df = 1$; $p < .01$) ed agli alunni della scuola dell'infan-



LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI...

zia ($\chi^2 = 10.798$; $df = 1$; $p < .01$), i docenti hanno attribuito un alto rendimento scolastico (distinto o ottimo); il restante 42.1% degli allievi consegue, a detta degli insegnanti, risultati medi (il 30.7% ha un buon profitto accademico) o bassi (l'11.4% riporta una votazione sufficiente).

STRUMENTO

Al fine di considerare il punto di vista dell'allievo circa la valutazione della relazione educativa esperita con l'insegnante è stato utilizzato il metodo grafico semi-proiettivo il Disegno della Classe (Quaglia, Saglione, 1990), chiedendo ad ogni bambino di "disegnare la propria classe, di disegnarla come voleva". Tale strumento è volto ad indagare la percezione del bambino circa il proprio "star bene" a scuola in relazione ai diversi aspetti che caratterizzano la vita in classe (la relazione con l'insegnante e con i compagni, il vissuto nei confronti dell'apprendimento e del sé-alunno). In virtù degli obiettivi postisi nel presente lavoro, della lettura a livello di contenuto effettuabile dei diversi elementi caratterizzanti il Disegno della Classe (insegnante, compagni, se stesso, aula), sono stati considerati e sottoposti ad analisi la figura dell'insegnante e la modalità rappresentativa dell'aula.

Nello specifico, l'immagine della figura educativa è stata valutata in termini di presenza, assenza o di rappresentazione mediante elementi sostitutivi (la cattedra o la lavagna). Tenuto conto dei limiti inferiori d'età suggeriti dalle autrici del metodo di analisi adottato, unicamente agli elaborati degli alunni della scuola primaria riportanti entrambe le figure della diade educativa (insegnante e alunno) è stato applicato il sistema di codifica predisposto da Bombi e Pinto (2001) per l'analisi grafica delle relazioni interpersonali. Sono stati così rilevati i valori di Coesione (riferiti alla solidità del legame, al grado di vicinanza, al livello di condivisione di sentimenti positivi tra le figure rappresentate), di Distanziamento (rimarcanti il senso d'autonomia personale dell'alunno), di Somiglianza (informativi dell'affinità psicologica tra le figure rappresentate ed indicativi del grado d'imitazione e d'identificazione dell'alunno nei confronti dell'insegnante) e di Valore attribuito all'insegnante (in termini di posizione dominante e di ricchezza di attributi). I punteggi ottenuti in tali quattro scale sono stati ricondotti a tre diversi livelli (1= basso, 2= medio, 3= alto).

Con riferimento alle rappresentazioni degli alunni della scuola dell'infanzia, i suddetti quattro indici sono stati sostituiti da due differenti criteri espressivi della relazione: la "distanza interposta" tra la raffigurazione dell'allievo e quella dell'insegnante (Rubenstein et al., 1987) ed il "livello di cura" attribuito alla figura educativa. Alla luce del livello di attribuzione di significato considerato, le omissioni (assenza della figura) e le forme di svalutazione nel rappresentare le figure (dimensioni ridotte, carenza di particolari, distanza nello spazio, cancellature, etc.) sono state interpretate quali elementi di comunicazione di una realtà non tollerabile, problematica o difficile per l'allievo; per contro, le forme grafiche di valorizzazione delle figure (figura umana completa, curata e ricca di particolari, posta in posizione centrale o vicina alla figura maggiormente importante, in interazione con quest'ultima) sono state ritenute indicative delle tendenze affettive positive, di un rapporto di fiducia, che l'alunno riporta nei confronti dell'immagine raffigurata.

Considerato il ruolo dell'insegnante quale "mediatore e trasmettitore di conoscenza", quindi la relazione che l'alunno instaura con la figura del docente in qualità di "autorità e fonte di sapere", è stata sottoposta ad analisi anche la rappresentazione dell'aula. Nel Disegno della Classe l'aula, attraverso il numero e la cura degli elementi che ne vengono riportati (banchi, sedie, quaderni, libri, matite, cartelloni, cartine, disegni, fiori, strumenti, etc.), è espressione del modo più o meno sereno che il bambino ha di porsi nei confronti delle materie oggetto di studio e delle quotidiane attività scolastiche di apprendimento. È stata quindi analizzata la ricchezza di particolari con cui ogni alunno ha raffigurato la propria classe, distinguendo tra rappresentazioni di un'aula molto o abbastanza curata (arricchita) ed una poco o per niente abbellita (disadorna), indici rispettivamente dell'atteggiamento di fiducia o di disagio con cui il bambino si vive in rapporto alle proprie capacità mentali, al proprio impegno ed al proprio successo o insuccesso scolastico.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

La percezione dell'insegnante circa la relazione che lo lega ad ognuno dei propri allievi è stata indagata mediante i 28 item della versione adattata al contesto italiano da Fraire, Longobardi, Sclavo (2008) dello Student Teacher Relationship Scale (Pianta, 1994), composto da tre sottoscale: Conflitto, Vicinanza e Dipendenza. I punteggi ottenuti in ciascuna di queste tre dimensioni sono stati riportati ad un livello alto (3), medio (2) o basso (1), giungendo a definire la qualità del rapporto esperito. La sottoscala del Conflitto fa riferimento alla percezione che l'insegnante ha degli aspetti negativi e delle difficoltà presenti nella relazione: un alto livello di Conflitto è caratteristico di relazioni connotate da ostilità e freddezza. La dimensione della Vicinanza misura la percezione degli aspetti di affinità e calore: alti valori di Vicinanza sono propri di una relazione positiva, basata sulla reciproca fiducia e su una comunicazione aperta. Infine, tanto più sono elevati i livelli di Dipendenza, tanto più l'insegnante avverte l'alunno come dipendente dalla sua persona.

Il rendimento scolastico di ogni allievo è stato valutato dai docenti su una scala Likert a 5 posizioni (insufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).

PROCEDIMENTO

La sperimentazione svolta ha previsto l'attuazione di una serie di passaggi: la somministrazione del test grafico "Il Disegno della classe" previa discussione collettiva sulla descrizione della classe e seguita da un'intervista individuale svolta al termine dell'esecuzione del disegno con ogni alunno; la compilazione da parte degli insegnanti dei questionari anamnestici e della scala di analisi del rapporto con l'alunno; la codifica dei disegni realizzati dagli allievi.

La raccolta ed il trattamento dei dati sono stati effettuati per mezzo del software statistico SPSS 15.0 per Windows.

RISULTATI

La percezione della relazione secondo l'alunno valutata mediante il metodo grafico

La maggior parte degli alunni (80.6%) riporta interamente (come persona) la figura dell'insegnante nel proprio Disegno della Classe. L'immagine del docente è assente in meno di un disegno su cinque (19.4%): nell'8.8% dei casi viene ricordato da almeno un elemento rappresentativo (in genere la cattedra), nel restante 10.6% è completamente omissivo. Né tra gli alunni piccoli, né tra quelli più grandi si riscontrano importanti differenze nella modalità di raffigurare l'insegnante, riconducibili al *genere sessuale* dell'allievo. Si evidenziano, invece, tendenze rappresentative diverse a seconda del *grado scolastico* frequentato (Tabella 1): gli alunni della scuola dell'infanzia, siano essi maschi o femmine e con alti o bassi profitti scolastici, tendono maggiormente ad omettere la figura dell'insegnante ($\chi^2 = 30.586$; $df = 2$; $p < .001$) rispetto agli alunni della scuola primaria i quali, in particolare nella classe prima, ricordano la figura educativa almeno attraverso alcuni elementi identificativi, la lavagna o la cattedra ($\chi^2 = 34.124$; $df = 6$; $p < .001$).

Tabella 1. Raffigurazione dell'insegnante nei disegni degli alunni

Figura dell'insegnante	Presente		Elemento		Assente		Totale	
	N	%	N	%	N	%		
Scuola dell'Infanzia	77	74%	4	3.8%	23	22.1%	104	100%
Scuola Primaria	106	86.2%	16	13.0%	1	0.8%	123	100%
Totale	183	80.6%	20	8.8%	24	10.6%	227	

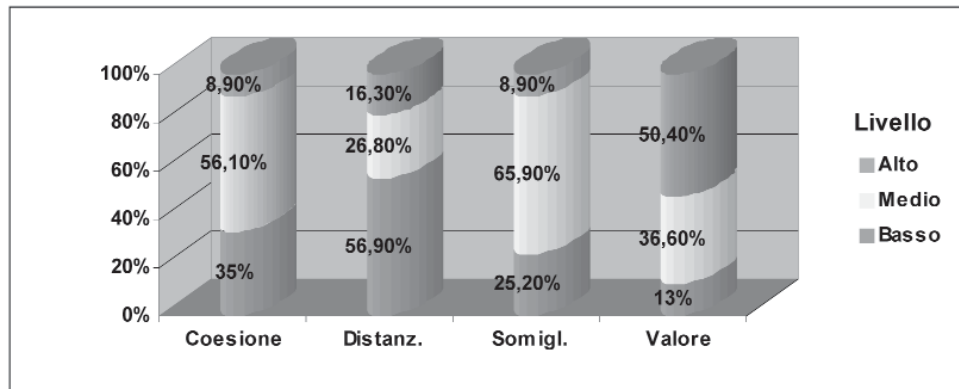
Dalle analisi condotte secondo i criteri di Bombi e Pinto (2001) applicate alle raffigurazioni degli alunni della scuola primaria emerge come la maggior parte delle relazioni con l'insegnante sia caratterizzata da livelli medi di Coesione ($M = 1.74$; $d.s. = 0.612$), bassi di Distanziamento ($M = 1.59$; $d.s. =$



LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI...

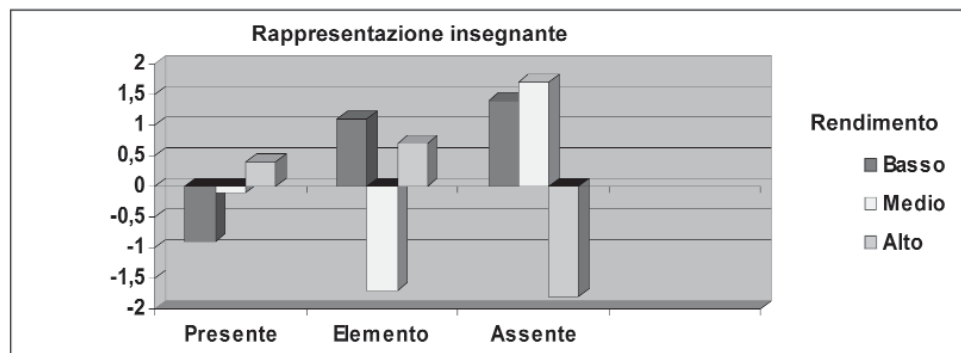
0.756), da una Somiglianza media ($M= 1.84$; $d.s.= 0.564$) e da alti punteggi di Valore attribuiti alla figura educativa ($M= 2.37$; $d.s.= 0.612$; Figura 2).

Figura 2. Livelli delle dimensioni della relazione analizzate per i disegni della scuola primaria



Il *rendimento scolastico* raggiunto dall'allievo risulta una variabile influente la modalità rappresentativa della figura educativa: più frequentemente a non disegnare l'insegnante ($\chi^2= 13.639$; $df= 4$; $p< .01$) e tra gli alunni di scuola primaria a rilevare meno spesso dei compagni un alto valore di Coesione ($\chi^2= 10.499$; $df= 4$; $p< .05$) o un basso livello di Distanziamento ($\chi^2= 12.116$; $df= 4$; $p< .05$) è l'alunno che consegue un profitto accademico medio o basso (Figura 3).

Figura 3. Confronto dei residui standardizzati nell'associazione tra rendimento scolastico e rappresentazione dell'insegnante nel disegno



L'aula appare molto o abbastanza curata nel 58.6% delle rappresentazioni, disadorna o con pochi particolari nel rimanente 41.4%. In questo caso sia il *sesso* ($\chi^2 = 9.022$; $df= 1$; $p< .01$), il *grado scolastico* ($\chi^2 = 16.312$; $df= 1$; $p< .001$) che il *rendimento scolastico* ($\chi^2 = 19.788$; $df= 2$; $p< .001$) incidono significativamente sulla ricchezza di particolari attribuiti all'aula: a curare meno la rappresentazione degli arredi della propria classe sono gli allievi maschi, i bambini della scuola dell'infanzia e coloro che riscontrano più frequentemente insuccessi scolastici. Nello specifico, le femmine della scuola dell'infanzia abbelliscono meno i propri elaborati rispetto alle bambine della scuola primaria ($\chi^2 = 30.001$; $df= 3$; $p< .001$); le alunne della scuola primaria con basso rendimento arricchiscono maggiormente i propri elaborati rispetto ai compagni maschi con pari profitto scolastico ($\chi^2 = 10.819$; $df= 3$; $p< .05$). Tra i maschi, coloro che conseguono un basso o medio rendimento tendono a riportare più spesso aule disadorne rispetto ai compagni che raggiungono alti successi accademici ($\chi^2 = 19.637$; $df= 1$; $p< .001$).

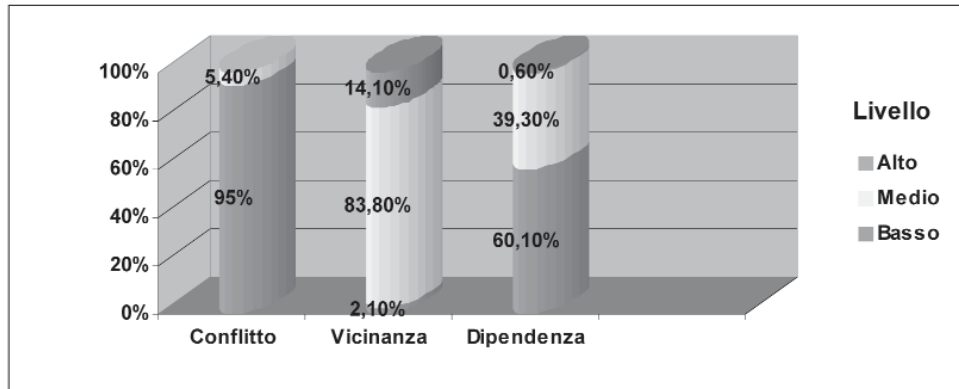


CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

La percezione della relazione secondo l'insegnante valutata mediante l'STRS

Secondo il campione degli insegnanti la grande maggioranza delle relazioni con gli alunni è caratterizzata da bassi livelli di Conflitto ($M= 1.05$; $d.s.= 0.226$), da una Vicinanza media ($M= 2.12$; $d.s.= 0.385$) e da bassi valori di Dipendenza ($M= 1.41$; $d.s.= 0.504$; Cnf. Figura 4).

Figura 4. Livelli delle dimensioni della relazione valutate dagli insegnanti

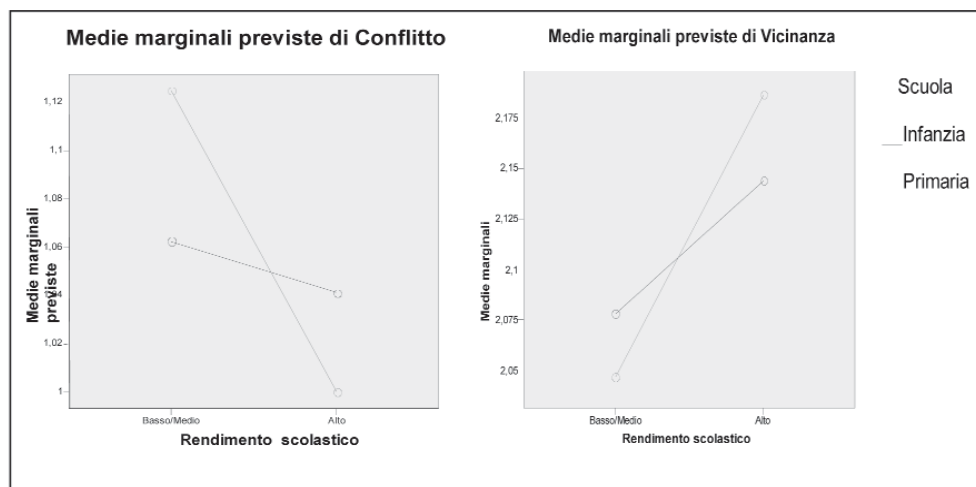


I valori sproporzionati assunti dagli indici di Asimmetria e di Curtosi per i punteggi attribuiti alla sottoscala del Conflitto (Asimmetria= 3.962; Curtosi= 13.781) attestano la tendenza degli insegnanti a connotare come poco conflittuali le relazioni con i propri allievi, sottolineando la difficoltà a riconoscere rapporti altamente ostili e freddi (non risultano relazioni con livelli elevati di conflitto).

Il sesso degli alunni influenza la percezione della Vicinanza ($\chi^2= 11.654$; $df= 2$; $p< .005$) nella scuola dell'infanzia e la dimensione della Dipendenza nella scuola primaria ($\chi^2= 13.237$; $df= 2$; $p< .005$): le relazioni più strette e meno dipendenti, a detta degli insegnanti, hanno come protagoniste le bambine piuttosto che gli allievi maschi.

Il rendimento scolastico influenza la relazione, in particolare quella con l'alunno di sesso maschile, in tutte le sue dimensioni: nella scuola primaria i rapporti più conflittuali ($\chi^2= 9.302$; $df= 2$; $p< .01$; Figura 5), più dipendenti ($\chi^2= 11.317$; $df= 4$; $p< .05$) e, in quest'ultimo caso con riferimento anche alle relazioni con gli allievi della scuola dell'infanzia, meno calorosi ($\chi^2= 23.840$; $df= 4$; $p< .001$; Figura 6), sono con gli alunni che conseguono un basso profitto scolastico.

Figure 5 e 6. Effetto congiunto del rendimento e del grado scolastico rispettivamente sulla percezione del Conflitto (Figura 5) e della Vicinanza (Figura 6)





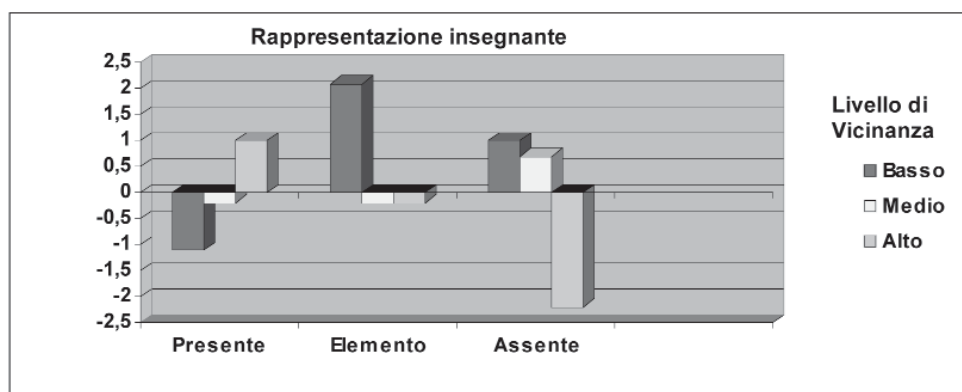
LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI...

Le insegnanti dei due diversi *ordini scolastici* non riconoscono come significativamente differenti la qualità delle relazioni con i propri alunni, seppur vi siano delle tendenze a evidenziare aspetti diversi dei rapporti all'interno di ogni classe: si riconoscono maggiormente conflittuali e meno vicine le relazioni con i maschi delle classi prime, più dipendenti i rapporti con gli alunni delle classi terze con basso rendimento.

Confronto tra percezione della relazione secondo l'alunno e secondo l'insegnante

Circa il livello di associazione tra punto di vista del bambino (emerso dall'analisi della rappresentazione grafica) e percezione dell'insegnante circa la qualità della relazione educativa esperita (rilevata attraverso l'STRS), emerge che la rappresentazione del docente nel Disegno della Classe come elemento (lavagna o cattedra) è riportata più frequentemente dall'alunno cui relazione con l'insegnante viene connotata da quest'ultimo da un livello medio di Conflitto ($\chi^2 = 8.029$; $df = 2$; $p < .05$) e da un punteggio basso di Vicinanza ($\chi^2 = 13.088$; $df = 4$; $p < .05$). L'immagine dell'insegnante è raramente omessa dall'allievo con cui il docente condivide un rapporto vicino, caloroso e intimo (Figura 7).

Figura 7. Confronto dei residui standardizzati nell'associazione tra Vicinanza rilevata dallo STRS e rappresentazione dell'insegnante nel disegno



Per gli alunni di scuola primaria, gli indici pittorici analizzati secondo il metodo di codifica di Bombi e Pinto (2001), sono significativamente legati alla dimensione conflittuale della relazione rilevata dall'insegnante: punteggi più bassi di Valore assegnati alla figura docente ($\chi^2 = 10.411$; $df = 2$; $p < .01$), livelli inferiori di Coesione ($\chi^2 = 6.164$; $df = 2$; $p < .05$) e maggiori di Distanziamento ($\chi^2 = 7.532$; $df = 2$; $p < .05$), caratterizzano le rappresentazioni degli alunni nei confronti dei quali gli insegnanti rilevano un Conflitto medio anziché basso.

Anche l'aula appare più disadorna se l'autore del disegno è un alunno nei confronti del quale il docente percepisce un Conflitto ($\chi^2 = 7.779$; $df = 1$; $p < .01$) e una Dipendenza a livelli medi ($\chi^2 = 8.986$; $df = 1$; $p < .005$): gli allievi che riportano un maggior numero di dettagli e attribuiscono maggior valore all'apprendimento, maggior interesse alle attività scolastiche, sono gli alunni che tendenzialmente si sentono più sicuri ed hanno un rapporto meno conflittuale e meno dipendente con l'insegnante.

DISCUSSIONE

Sia per gli insegnanti che per gli alunni del campione analizzato, la qualità della maggior parte delle relazioni educative risulta connotata positivamente.

I dati emersi circa i legami tra la percezione della qualità relazionale e le principali variabili influenti il rapporto alunno-insegnante, tendono a rispecchiare i risultati presenti in letteratura.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

Per quanto concerne le associazioni tra qualità relazionale e sesso dell'allievo, le insegnanti percepiscono come qualitativamente superiori alcuni aspetti propri delle relazioni aventi come protagoniste le bambine; secondo gli alunni, per contro, il genere di appartenenza non inciderebbe considerevolmente sulla percezione del legame che li unisce alla figura educativa, quanto sulla valutazione delle proprie capacità come soggetto apprendente. Indirettamente, quindi, la tendenza degli insegnanti a ritrovare una minore coesione e affinità nelle relazioni interagite con gli allievi maschi, potrebbe essere intravista nella difficoltà dei bambini di sesso maschile a vivere con fiducia le proprie capacità mentali, a rispondere con serenità alle richieste cognitive poste dal docente in termini di impegno e successo scolastico.

Il rendimento scolastico rappresenta, difatti, tanto per gli alunni quanto per gli insegnanti, una variabile associata significativamente alla percezione dell'affinità e dell'ostilità esperita nelle relazioni educative. Un elevato successo scolastico agevola la relazione alunno-insegnante, in particolare per i soggetti maschi.

Le valutazioni di alunni ed insegnanti risultano associate principalmente nella dimensione conflittuale: il conflitto si conferma, come evidenziato in letteratura, quale elemento di mediazione ed aspetto maggiormente indicativo degli effetti della relazione.

CONCLUSIONI

Nonostante alcuni limiti (l'esiguità del campione, il discostarsi da una distribuzione normale della dimensione conflittuale percepita dall'insegnante, l'aver trascurato variabili del vissuto scolastico del bambino in classe, quali le capacità di adattamento sociale, la storia familiare, il tempo di conoscenza tra i partner, etc.), in primo luogo la significatività delle associazioni rilevate nel presente studio tra, da una parte, la rappresentazione relazionale dell'alunno mediante il disegno e, dall'altra, la valutazione dell'insegnante attraverso il questionario e, in secondo luogo, i legami con il successo scolastico e la rispondenza con i dati presenti nella letteratura, portano a sostenere la validità del metodo grafico qui considerato quale strumento di valutazione e mezzo di conoscenza della relazione educativa a disposizione del bambino.

La percezione che i bambini hanno della loro relazione con l'insegnante misurata mediante il disegno può quindi fornire una serie importante di dati della qualità delle relazioni che si instaurano in classe, offrendo anche all'alunno più piccolo di esprimersi senza parlare e di restituire un punto di vista anche differente da quello dell'altro partner interagente.

Riconoscere l'effetto dell'interazione del profitto scolastico raggiunto con il sesso o l'età del bambino sulla qualità relazionale permette, inoltre, di considerare l'importanza, ai fini non solo didattici ma anche emotivi, del raggiungimento da parte dell'alunno degli obiettivi cognitivi posti in classe.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Birch, S. H., & Ladd, G. W. (1997). The teacher-child relationship and children's early school adjustment. *Journal of School Psychology, 35*, 65-79.
- Birch, S. H., & Ladd, G. W. (1998). Children's interpersonal behaviors and the teacher-child relationship. *Developmental Psychology, 34*, 934-946.
- Bombi, A. S., & Pinto, G. (1993). *I colori dell'amicizia. Studi sulle rappresentazioni pittoriche dell'amicizia tra bambini*. Bologna: Il Mulino.
- Bombi, A. S., & Pinto, G. (2001). *Le relazioni interpersonali del bambino. Studiare la socialità infantile con il disegno*. Roma: Carocci Editore.

**LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE ALUNNO-INSEGNANTE NEI PRIMI...**

- Bombi, A. S., & Scittarelli, G. (1998). *Psicologia del rapporto educativo: la relazione insegnante-alunno dalla prescuola alla scuola dell'obbligo*. Firenze: Giunti Gruppo Editoriale.
- Clarke, L., Ungerer, J., Chahould, K., Johnson, S., & Steifel, I. (2002). Attention deficit disorder is associated with attachment insecurity. *Clinical Child Psychology and Psychiatry, 7*, 179-198.
- Fraire, M., Longobardi, C., & Sclavo, E. (2008). Contribution to Validation of the Student-Teacher Relationship Scale (STRS Italian Version) in the Italian Educational Setting. *European Journal of Education and Psychology, 1*, 49-59.
- Fury, G., Carlson, E. A., & Sroufe, L. A. (1997). Children's representations of attachment relationships in family drawings. *Child Development, 68*, 1154-1164.
- Hamre, B. K., & Pianta, R. C. (2001). Early teacher-child relationships and the trajectory of children's school outcomes through eighth grade. *Child Development, 72*, 625-638.
- Harrison, L. J., Clarke, L., & Ungerer, J. A. (2007). Children's drawings provide a new perspective on teacher-child relationship quality and school adjustment. *Early Childhood Research Quarterly, 22*, 55-71.
- Hinde, R. A. (1979). *Towards understanding relationships*. London: Academic Press.
- Howes, C. (2000). Socio-emotional classroom climate in child care, child-teacher relationships and children's second grade peer relations. *Social Development, 9*, 191-204.
- Hughes, J. N., Cavell, T. A., & Jackson, T. L. (1999). Influence of the teacher-student relationship on childhood conduct problems: A prospective study. *Journal of Clinical Child Psychology, 28*, 173-184.
- Jackson, T. L. (1998). Positive student-teacher relationships protect aggressive children from escalating aggression. *Humanities and Social Sciences, 58*, 25-38.
- Kaplan, N., & Main, M. (1985, April). Internal representations of attachment at six years as indicated by family drawings and verbal responses to imagined separation. In M. Main (Chair), *Attachment: A move to the level of representation*. Symposium conducted at the meeting of the Society for Research in Child Development, Toronto, Canada.
- Ladd, G. W., & Price, J. M. (1987). Predicting children's social and school adjustment following the transition from preschool to kindergarten. *Child Development, 58*, 1168-1189.
- Longobardi, C. (2008). Valutare la relazione insegnante-allievo: metodi e strumenti. *Età Evolutiva, 91*, 116-128.
- Longobardi, C., Pasta, T., & Sclavo, E. (2008). The educative relationship in primary school: aggressive tendencies and pro-social behaviour. *European Journal of Education and Psychology, 1*, 5-18.
- Madigan, S., Ladd, M., & Goldberg, S. (2003). A picture is worth a thousand words: Children's representations of family as indicators of early attachment. *Attachment & Human Development, 5*, 19-37.
- Mantzicopoulos, P., & Neuharth-Pritchett, S. (2003). Development and validation of a measure to assess Head Start children's appraisals of teacher support. *Journal of School Psychology, 41*, 431-451.
- Meehan, B. T. (2004). Teacher-student relationships as compensatory resources for aggressive children. *The Sciences and Engineering, 64*, 40-51.
- Murray, C., & Greenberg, M. T. (2000). Children's relationship with teachers and bonds with school. An investigation of patterns and correlates in middle childhood. *Journal of School Psychology, 38*, 423-445.
- NICHD Early Child Care Research Network (ECCRN). (2003). Social functioning in first grade: Associations with earlier home and child care predictors and with current classroom experiences. *Child Development, 74*, 1639-1662.
- Pianta, R. C. (1994). Patterns of relationships between children and kindergarten teachers. *Journal of School Psychology, 32*, 15-31.



CONTEXTOS EDUCATIVOS ESCOLARES: FAMILIA, EDUCACIÓN Y DESARROLLO

- Pianta, R. C. (1999). *Enhancing relationships between children and teachers*. Washington, DC: American Psychological Association (Trad. it. Liverta Sempio, O., Marchetti, A. (a cura di), *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici* (2001). Milano: Raffaello Cortina Editore).
- Pianta, R. C., Longmaid, K., & Ferguson, J. (1999). Attachment-based classifications of children's family drawings: Psychometric properties and relations with children's adjustment in kindergarten. *Journal of Clinical Child Psychology, 28*, 244-255.
- Pianta, R. C., & Nimetz, S. L. (1991). Relationships between children and teachers: Associations with classroom and home behavior. *Journal of Applied Developmental Psychology, 12*, 379-393.
- Pianta, R. C., & Steinberg, M. (1992). Teacher-child relationships and the process of adjusting to school. *New Directions for Child Development, 57*, 61-80.
- Quaglia, R., & Saglione, G. (1990). *Il disegno della classe, uno strumento per conoscere il bambino a scuola*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Rubenstein, J., Feldman, S. S., Rubin, C., e Noveck, I. (1987). A cross-cultural comparison of children's drawings of same and mixed sex peer interaction. *Journal of Cross Cultural Psychology, 18*, 234-250.
- Solomon, J., & George, C. (1999). The measurement of attachment security in infancy and childhood. In J. Cassidy, & P. R. Shaker (Eds.), *Handbook of attachment: Theory, research and clinical applications* (287-316). NY: The Guilford Press.
- Valeski, T. N., & Stipek, D. J. (2001). Young children's feeling about school. *Child Development, 72*, 1198-1213.
- Wesson, M., & Salmon, K. (2001). Drawing and showing: Helping children to report emotionally laden events. *Applied Cognitive Psychology, 15*, 301-320.

Fecha de recepción: 28 febrero 2009

Fecha de admisión: 19 marzo 2009

